

## Messaggio

4782

25 agosto 1998

Istituzioni

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 2 febbraio 1998 presentata dagli onorevoli Moreno Colombo e Maurizio Albisetti per la creazione di una Commissione di coordinamento sui rapporti tra Cantone e Comuni

Onorevole signora Presidente,

onorevoli signore e signori Consiglieri,

la mozione propone di istituire in termini di tempo brevi una commissione di coordinamento sui rapporti tra Cantone e comuni, con il compito di elaborare in primo luogo uno strumento di analisi finanziaria sui flussi finanziari tra il Cantone e i comuni, di aggiornare la stessa in caso di cambiamenti legislativi e che dovrà essere consultata da parte del Consiglio di Stato ogni qual volta il Cantone intende modificare i rapporti finanziari o istituzionali tra Cantone e comuni.

Il Consiglio di Stato è certamente consapevole dell'importanza della questione legata alla ridefinizione dei rapporti finanziari e di competenza tra Cantone e comuni. I concetti espressi nella scheda 9 del primo e del secondo aggiornamento delle linee direttive e PF 1996-1999 sono di per sé esplicativi.

Inoltre, è opportuno richiamare il concetto fondamentale che vuole indissolubilmente legata la ridefinizione dei rapporti di competenza e dei flussi finanziari tra Cantone e comuni con le misure evidenziate nella scheda 8 che tratta della riorganizzazione istituzionale del Cantone.

Nel secondo aggiornamento al Gran Consiglio che risale al novembre 1997, la scheda 9 è chiara nel precisare come:

*"L'elaborazione di proposte per una diversa ripartizione delle competenze tra Cantone e comuni è strettamente vincolata al conseguimento degli obiettivi elencati nella scheda 8, ossia:*

*- la riduzione del numero dei comuni ed in generale degli enti locali;*

*- la ridefinizione del sistema di perequazione intercomunale.*

*In assenza di enti locali dotati di confacenti risorse umane, finanziarie e logistico-amministrative, ogni proposta di ripartizione di competenze, nella loro ideale duplice componente del conferimento di un potere decisionale e della capacità di assumere i relativi oneri, è destinata al fallimento."*

Queste considerazioni sono integralmente confermate in questa sede.

Si rilevi che nel lasso di tempo intercorso dalla presentazione della mozione il Dipartimento delle istituzioni ha presentato lo scorso mese di marzo l'importante dossier "Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare", nel quale sono evidenziati i dati principali relativi alla difficile situazione del Comune ticinese. Lo stesso è stato completato con la messa in consultazione, nel corso del mese di luglio, del progetto di Legge sulle aggregazioni coordinate tra i comuni.

Il prossimo autunno verranno parimenti poste in procedura di consultazione le proposte di Legge sulla perequazione intercomunale e di Legge sulla collaborazione intercomunale.

La creazione di una Commissione di coordinamento non è dunque oggi opportuna in quanto vanno invece privilegiati ambiti di lavoro che conducano ad una celere realizzazione dei quattro grandi progetti voluti dalle schede 8 e 9 citate in precedenza, progetti che debbono condurre finalmente al riesame dei rapporti Cantone e comuni, segnatamente:

- il progetto aggregazioni (la creazione di partner funzionali per il Cantone);

- il progetto di perequazione finanziaria diretta (trovare la giusta ripartizione delle risorse tra i due livelli istituzionali);

- il progetto di perequazione finanziaria indiretta (definire una corretta politica di sostegno finanziario da parte del Cantone);

- il progetto della collaborazione intercomunale (agglomerazioni e consorzi per una maggiore efficacia degli enti intercomunali).

E' peraltro evidente che il Consiglio di Stato, e per esso il Dipartimento delle istituzioni, non è insensibile a proposte che vogliano migliorare la coordinazione tra le iniziative cantonali e le realtà locali. In tal senso è stata rimarcata, da parte del Dipartimento delle istituzioni, della suggestione avanzata dal Comitato direttivo della Lega dei comuni rurali e montani, con la quale si sottolineava l'opportunità di costituire un "gruppo di contatto" tra i comuni e l'Amministrazione cantonale, la cui attività dovrebbe appunto spaziare sui temi di reciproco interesse. Lo scrivente Consiglio non esclude quindi di ricorrere a soluzioni quali adottate dal Canton Berna che ha creato un Servizio dell'amministrazione con competenze similari; in tal senso potrebbe essere indirizzata parte dell'attività della Sezione enti locali.

Terminando riteniamo prioritario concludere le iniziative già avviate e citate in questa sede, che già vanno oltre gli obiettivi elencati dai mozionanti. L'ampio dibattito politico che accompagnerà i progetti in corso porterà peraltro anche a toccare questioni legate alla partecipazione, alla consultazione, e meglio al coinvolgimento dei comuni nelle decisioni che influenzeranno la loro realtà gestionale. In questo ordine di considerazioni si invita il lodevole Gran Consiglio a **respingere** la mozione in rubrica.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

**Per il Consiglio di Stato:**

La Presidente: M. Masoni

Il Cancelliere: G. Gianella